

Condividi:



Commenti:



Il governo 'snobba' la sicurezza. "Forze dell'ordine dimenticate"

Il contratto per le forze di polizia è scaduto da due anni. Non c'è dialogo politico, le risorse sono poche, gli investimenti inesistenti e il Governo sembra aver rimosso completamente la Sicurezza dalle priorità di uno Stato civile

Elena Ricci - Ven, 22/01/2021 - 07:46



commenta

Mi piace 268

Un'ora di straordinario di un poliziotto o carabiniere, come da ipotesi nuovo contratto, vale all'incirca quanto un panino: 5 euro e 95 centesimi. Sembrerà assurdo, ma è quanto viene fuori se si analizzano le cifre stanziare dal governo relativamente al rinnovo contrattuale per il comparto **sicurezza** e **difesa**.



E (forse) questo è il male minore, se pensiamo invece al fatto che questo governo non avrebbe colto la possibilità del Recovery Plan, per prevedere investimenti sulla sicurezza. "Completamente assenti dai piani del governo - ci rivela raggiunto telefonicamente da *IlGiornale.it* il deputato della Lega **Nicola Molteni**, ex sottosegretario al Ministero dell'Interno - I temi importanti relativamente al comparto sicurezza sono: contratto, assunzioni, dotazioni e strutture. Tutti argomenti sui quali avremmo previsto investimenti, ma a quanto pare non interessano a questo governo. Basti pensare che in commissione qualche giorno fa, il presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** non ha nemmeno sfiorato l'argomento sicurezza e immigrazione. D'altronde - continua - cosa ci si può aspettare da un Governo che ha smantellato due decreti sicurezza?".

L'ultimo contratto è scaduto il 31 dicembre 2018, due anni fa. Le trattative per il rinnovo relative al triennio 2019/2021, sono state avviate lo scorso ottobre con l'apertura del tavolo politico. Nonostante il difficoltoso periodo e la **pandemia** in atto che ha visto uomini e donne delle forze dell'ordine in prima linea, diversi dei quali morti in seguito al contagio, le risorse attuali prevedono poco più di 40 euro nette sullo stipendio e la retribuzione di un'ora di lavoro straordinario pari a circa 6 euro nette. Una cifra talmente irrisoria che un sindacalista di Polizia, **Domenico Pianese**, segretario generale del Coisp, ha definito in sede di trattativa "misura da caporalato".

Il precedente contratto, scaduto due anni fa e arrivato dopo ben 9 anni di blocco, prevedeva circa 35 euro di aumento sulla parte stipendiale. Le cifre stanziare per questo nuovo sarebbero superiori solo del 13%, nonostante la pandemia e nonostante le gravi difficoltà che attanagliano l'intero comparto. "Le somme destinate alla parte stipendiale - dice **Pianese** a *IlGiornale.it* - non coprono neanche l'inflazione degli ultimi 12 anni".

E non solo: bisogna considerare che queste 40 euro nette in più sullo stipendio, non riguardano le cosiddette **indennità accessorie**, relative ai servizi più delicati come quelli di ordine pubblico, turno notturno, festivi e servizi esterni, tutte indennità fondamentali che non subiscono aumenti da addirittura 19 anni. Allo stesso modo, non riguardano la cosiddetta **parte normativa** che, pur non incidendo sugli stipendi, incide però sulla qualità della vita del personale, se pensiamo ad esempio a congedi straordinari, ferie solidali, maternità. Insomma, i diritti di chi veste una divisa sono sospesi a causa di un contratto che, oltre a non essere rinnovato, prevede pochi spicci per far fronte ad una serie di problematiche irrisolte oramai da anni, per non parlare del disinteresse di chi ci governa.

22 Gennaio 2021

